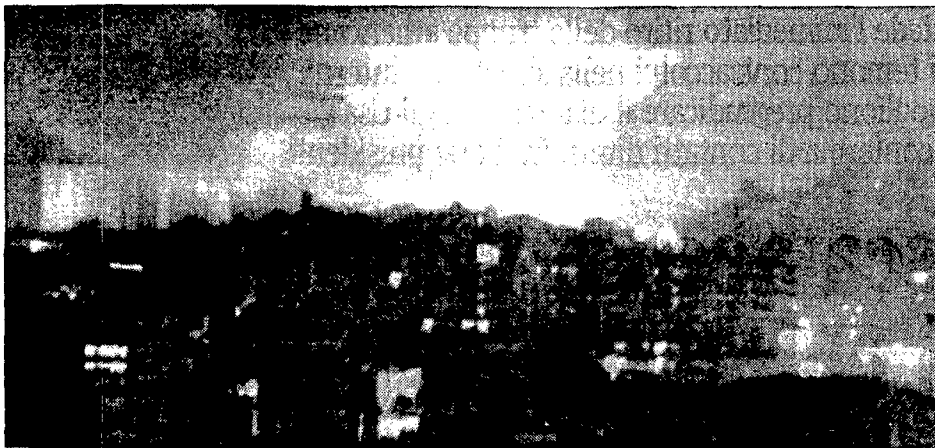


La guerra Usa contro Panama

Marines e berretti verdi partiti da Fort Bragg. Dopo quindici ore ancora si combatte furiosamente. Noriega era stato avvertito da qualche «servizio» amico.



Il fumo sale dall'area del quartiere generale delle forze panamensi attaccate dagli americani. In basso: soldati americani pattugliano le strade di Città di Panama.

Ora per ora il piano «Giusta causa»

«Aerei cargo militari americani hanno lasciato la base di Fort Bragg nella Carolina del nord. Erano le due e mezza della notte, le otto e mezza della sera a New York, quando è arrivato questo primo flash d'agenzia. Secondo il Pentagono era un'esercitazione di intervento rapido».

MAURO MONTALI

L'operazione «giusta causa» è cominciata concretamente alle sette del mattino, mezzanotte a Panama, l'una sulla costa orientale statunitense. I C-141 e gli Hercules partiti da Fort Bragg avevano vomitato gli undicimila militari, tra marines e berretti verdi, che assieme ai 13mila di stanza attorno al canale, potevano costituire ben cinque «task forces», dispiegate in tre principali zone di operazione per compiere una manovra a tenaglia.



Panama dove è ancora buio. I caccia dello «zio Sam» sorvolano senza sosta la città e bombardano alcune zone. Secondo varie testimonianze ci sono centinaia di vittime, moltissime delle quali carbonizzate. Gli aeroporti sono tutti gravemente danneggiati.

Quattro giorni di combattimenti, la situazione è precaria. I panamensi si sono arroccati in posizioni difensive. Le forze di difesa panamensi mantengono le posizioni acquisite. La radio nazionale diffonde marce, canti patriottici ed appelli alle forze «lealiste» di non usare armi contro i loro compatrioti.

Quando Reagan punì Grenada Isola ribelle sulla rotta del petrolio

All'alba del 25 ottobre 1983 duemila marines sbarcarono a Grenada, la «ribelle delle Antille», per ricondurre sulla retta via un'isoletta di 344 chilometri quadrati. Sei giorni prima era stato deposto e ucciso Maurice Bishop, «Allende dei Caraibi».

OMERO CIAI

Grenada era una pistola puntata contro l'America disse Reagan per giustificare l'intervento. «Ci avevano detto che era un'isola turistica. Non era vero. Era invece una colonia cubano-sovietica che stava per diventare un importante bastione per esportare il terrorismo e per minare la democrazia».

Austin, assume il controllo della situazione. Chi è, che cosa è successo? Fin dall'inizio, dal 1979, la Grenada di Bishop si era trovata a ricalcare il sentiero classico di tutte le rivoluzioni centroamericane: strangolata dagli Usa, doveva cercare appoggi a Cuba e Mosca, pur continuando a tentare di rimanere su una posizione di «non allineati».

L'intervento nella riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. A sorpresa anche Londra s'indigna. Lo fa per un motivo più sottile degli altri ma, per una volta, lascia davvero solo il «guardiano d'Occidente».

America Centrale, un secolo e mezzo di interventi

PANAMA. L'intervento degli Stati Uniti nel Panama è solo l'ultimo di una serie di azioni militari della superpotenza nell'Istmo e in altre regioni dell'America centrale e partire dal 1823, data della nascita della cosiddetta «dottrina Monroe».

fette di angurie e uno statunitense tra i tanti che passavano dal Panama per imbarcarsi poi per la California correndo dietro alla febbre dell'oro. 1857. Gli Stati Uniti esigono dal Nicaragua un indennizzo di 20mila dollari (cifra enorme all'epoca per una nazione poverissima) per le ferite riportate dallo statunitense James Buchanan.

occupano la Città di Guatemala. 1925. Gli Usa occupano diverse città nel Panama per soffocare un sciopero di protesta contro il carovita. L'intervento è stato richiesto, come in altri casi dalle autorità locali. 1929. Nuovi interventi in Nicaragua e Honduras.

1964. Muolono ventidue panamensi in violenti scontri con truppe Usa. Il Panama rompe le relazioni con Washington. 1977. Vengono firmati i trattati Torrijos-Carter che fissano il mezzogiorno di venerdì 31 dicembre 1999 come data ultima per lo sgombero dell'ultimo soldato statunitense dal Panama.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA «A.M.I.»
L'Azienda Municipalizzata di Imola «A.M.I.» via Casalegno, indica una licitazione privata per l'esecuzione di lavori di scavo, demolizione e ripristino di pavimentazioni stradali, di arca muraria e vati, per la realizzazione di nuove tubazioni gas, teleiscaldamento e acqua, nuove reti elettriche, la manutenzione delle reti gas e acqua ed elettricità, la manutenzione e costruzione di nuovi allacciamenti gas e acqua, la manutenzione dei centri di produzione, trasformazione accumulo e distribuzione gas, acqua ed elettricità da eseguirsi nel territorio del Comune di Imola.

Giuseppe Cajone partecipa al dolore per la scomparsa della mamma del compagno Elio Bellotti.
BICE CALEFFI
Milano-Roma, 21 dicembre 1989
Giuditta ed Ivan sono vicini con affetto ad Elio per la morte della sua mamma.
BICE
Milano, 21 dicembre 1989
I compagni dell'Ufficio diffusione abbonamenti dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini ad Elio per la scomparsa della mamma.
MADRE
Milano, 21 dicembre 1989
Ed espresse il sincero cordoglio di tutti i dipendenti del giornale.
MADRE
Roma, 21 dicembre 1989
Giovanni ed Erasmo sono affettuosamente vicini al dolore del compagno Elio per l'improvvisa scomparsa della mamma.
MADRE
Milano, 21 dicembre 1989
Ad un anno dalla tua scomparsa, caro
RAOUL PONTI
Milano, 21 dicembre 1989
Il soci tutti della Cooperativa Veas ti ricordano con affetto.
Milano, 21 dicembre 1989